

L. 4 con nuove letture e nuova disposizione dei frammenti; 21 = Princeton G.D. 7532; 24 = P.Osl. III 122; 30 = P.Mich. 454, con molte letture, datato al secolo II/III; 34 = P.Vindob. L. 2, il cui *verso* è pubblicato per la prima volta e sembra collegato al contenuto del *recto*; 51 = PSI 1307; 52 = P.Mich. 450+455 *recto*; 53 = P.Mich. 450+455 *verso*; 67 = edito sinora solo in *ChLA* IV 270; 68 = P.Gen. lat. *recto* I dove la somma è fissata in dracme 247 1/2; 71 = P.Vindob. L. 72 e 82 *recto*, inediti, riferentisi alla contabilità dello *stipendium*; 72 = edizione completa di P.Ryl. II 273 a = *ChLA* IV 243; 73 = P.Fay. 105, per il quale si propone una data tra il 120 ed il 150; 74 = PSI 1063 III.2, ἀργίου deve essere un errore per αργίου; 75 = P.Yale 249 del 139 inedito, comprende tre ricevute di somme di danaro, una delle quali in latino; 76 = P.Hamb. 39 edito, per la prima volta, integralmente; 77 = P.Mich. 435, 440 con molte letture nuove; 79 = P.Clermont-Ganneau 4 a, alla riga 9 Τρεθοντω è un errore per Τρεβοντω cfr. *Chr. d'Eg.* 45 (1970) p. 160, n. 4; 129 = *ChLA* IV 272; 130 = *ChLA* IV 273; 131 = P.Hawara 19 = *ChLA* IV 239; 132 = P.Aberd. inv. 2 b = *ChLA* IV 230; 134 = P.Aberd. 150 = *ChLA* IV 229; 134 = *BASP* 3 (1965) p. 28.

SERGIO DARIS

THEODORE CRESSY SKEAT, *The Reigns of the Ptolemies (Münchener Beiträge zur Papyrusforschung und Antiken Rechtsgeschichte, 39. Heft)*, C. H. Beck'sche Verlagsbuchhandlung, München, 1969, pp. 43.

Con piacere vediamo ristampato, corretto di alcune mende tipografiche, il prezioso volumetto dello Skeat originariamente pubblicato nel 1937 come VI volume del periodico *Mizraim* ed edito nuovamente nel 1954 negli stessi *Münchener Beiträge*. Esso è troppo noto agli studiosi per esigere un discorso di presentazione. L'intento del libro vuol essere eminentemente pratico, cioè di facilitare il compito di quanti si trovano di fronte alla difficoltà di convertire un anno egizio, dato cronologico preponderante nei documenti di età tolemaica, nel corrispondente anno del calendario giuliano storico, quale fu introdotto da Giulio Cesare e poi perfezionato da Augusto e differente in alcuni punti da quello in uso ai giorni nostri.

Alla complessità e laboriosità dei calcoli necessari l'Autore sostituisce un sistema facile ed automatico che si riduce ad una semplice addizione. Esso si basa sostanzialmente su tre tavole: 1) Tavola degli anni di regno, divisa tra i vari sovrani; sul margine sinistro di essa, in corrispondenza di ogni singolo anno di regno, si trova registrato un numero; 2) Tavola A: elenca i giorni e i mesi dell'anno egizio; alla destra di ciascuno di essi si trova un altro numero; 3) Tavola B: elenca i giorni dell'anno giuliano; alla destra ed alla sinistra di ognuno è riportato un terzo numero. Il sistema di uso delle tavole consta di quattro semplici passaggi: 1) Guardare sulla Tavola A il giorno e il mese egizi e segnarsi il numero registrato a fianco; 2) Consultare la Tavola degli anni di regno ed annotare il numero posto alla sinistra dell'anno in questione; 3) Sommare i due numeri ottenuti: la Tavola B in corrispondenza del numero risultante darà il giorno e il mese giuliano corrispondente alla

data considerata; 4) Per quanto riguarda l'anno, esso si ricaverà facilmente dalla tavola degli anni di regno.

La piccola mole dell'opera e la facilità del suo uso sottintendono un arduo e faticoso lavoro di ricostruzione, ostacolato dalla necessità di definire, con la più assoluta esattezza, l'inizio e la fine di ogni singolo regno. In tutta questa complessa materia gioca un ruolo determinante la mancanza di documenti che fissino al giorno e al mese l'assunzione al trono, la morte, la deposizione o l'abdicazione di ciascun sovrano.

Le note delle pp. 27-43 danno tutte le informazioni necessarie per stabilire le date iniziali e finali di ogni singolo regno e i documenti in base ai quali esse possono essere fissate. È la parte storicamente più notevole, per l'abbondanza dei dati e la chiarezza della discussione. In essa confluisce tutta una mole di notizie non propriamente cronologiche, ma di precisa pertinenza storica. È tuttavia la parte che, pur rimanendo fondamentale, ha più di ogni altra bisogno di essere messa al passo con lo stato attuale della ricerca, quale traspare, ad esempio, dalla *Ptolemaic Chronology* di A. E. SAMUEL, apparsa nel 1962 come n. 43 degli stessi *Münchener Beiträge* e qui non utilizzata, trattandosi di una semplice ristampa e non di una nuova edizione.

Correda le singole note dell'utilissimo volumetto una buona bibliografia introduttiva.

GIOVANNI GERACI

*Per ragioni di spazio rimandiamo al prossimo volume, già in corso di stampa, le recensioni di altre opere pervenute alla redazione della rivista.*